



► Calcio

La serie B verso il traguardo: ride solo il Sassuolo

Cinquanta giorni a fine stagione: facciamo il punto

pagina 14



► La novità

‘Bollino nero’: una nuova rubrica per il Dstretto

Ponte della Veggia verso la chiusura: ‘Forte preoccupazione’

pagina 13



Il Dstretto 329

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 16 numero 329 • 15 Marzo 2025 • euro 1,00



► Anche l’Iran può insegnarci qualcosa

Di Roberto Caroli

La settimana scorsa il Parlamento iraniano ha licenziato il ministro dell’economia e delle finanze del Paese, Abdolnaser Hemmati, dopo aver avviato una procedura di impeachment per la sua gestione dell’elevata inflazione e del crollo della valuta. Hemmati è stato sfiduciato da 182 dei 273 parlamentari presenti alla sessione di impeachment che hanno votato contro di lui; questo, malgrado la difesa del presidente Pezeshkian. L’Iran viene segnalato spesso per la scarsa, scarsissima considerazione della donna, per il suo regime autoritario, per usare un eufemismo, che impedisce alla democrazia di affacciarsi, anche solo timidamente, nel Paese che fino al 1935 era conosciuto con il nome di Persia. Mi sembrava doveroso scrivere di questo argomento perché per una volta, succede raramente, anche dall’Iran possono arrivare suggerimenti utili per la nostra democrazia.

segue a pag. 3

DSTRISCIO

F1, via al Mondiale: puntiamo sul ‘rosso’?



TG Dstretto scansiona il QR code per seguire, tutti i giorni dalle 12, il nostro TG quotidiano, già visibile anche sulla App di Ceramicanda che puoi scaricare su:



a pagina 2 e 3

BAR DELLE VERGINI

Il Baronetto se ne va a Milano...



Al Bar delle Vergini si parla di Lewis Hamilton. Sono sfumate le speranze di incontrarlo mentre fa jogging nel distretto ceramico, come capitava con Carlos Sainz. Il Baronetto non risiederà in zona, ma ha scelto un appartamento superlusso a Milano, nel quartiere dei vip Porta Nuova. Sul no ad una casa nel distretto pare abbia influito anche il tragitto casa-lavoro: in vista della chiusura del ponte di Veggia era certo di non poter raggiungere Maranello in tempi ragionevoli!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 3.042.786.751.002

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 45.963,03

Ds ceramico

► Mercato

PIL in crescita, baldosas no: la Spagna viaggia a due velocità

► Il ricordo

Il settore dice addio a Paolo Mularoni, scomparso a soli 45 anni

► Fuori settore

Danilo Maletti: «il mercato, oggi, chiede più l’idea che il prodotto»

► L’appuntamento

Il ‘nostro’ TG si rinnova, e prende ‘un caffè con..’

pagine 5-11

► Almanacco

Il primo compleanno del ‘nuovo’ Teatro Carani

pagina 13

► Impronte digitali

La Cina e l’AI: è l’etica il ‘convitato di pietra’

pagina 15

30th ANNIVERSARY

1995 ◆ 2025

Leo Turrini: «Attorno alla Ferrari c'è un entusiasmo mai visto...»

Lo scrittore e giornalista sassolese fa le carte al Mondiale di F1 al via nel fine settimana e punta deciso sulla casa del cavallino, fresca di ingaggio di Hamilton. «Due galli nel pollaio? Speriamo, paradossalmente, possano beccarsi per un primo o un secondo posto, non per un quinto o un sesto. Vorrebbe dire che la vettura corre per vincere dopo un digiuno lunghissimo»

La Ferrari viaggia verso l'inizio del Mondiale, che comincia nel weekend, e il *Dstretto*, andato in stampa poco prima che cominciassero le prove libere del primo Gran Premio, ritrova in **Leo Turrini**, giornalista e scrittore sassolese e profondo conoscitore sia del 'circus' che della Ferrari, l'interlocutore giusto per fare il punto su una stagione cui il 'popolo delle rosse' lega aspettative, dice Turrini, «mai così alte»

Il palcoscenico della Ferrari è il mondo, tu lo hai girato al seguito della Formula 1: inevitabile chiederti cosa ne pensi di quanto ci sta accadendo intorno...

«C'è un senso di sgomento, inutile negarlo. Parlo, ovviamente, per quelli che hanno la mia età e quindi i capelli bianchi e dico che stiamo assistendo a vicende che non ci saremmo mai aspettati di vedere. Penso a Trump che rovescia il tavolo delle trattative con

«Citando il Drake, dirò che la macchina è bella se vince. Ma la Ferrari di quest'anno ha due big come Leclerc e Hamilton...»

l'Ucraina e ad altro. L'augurio è che prevalga il buon senso, ma quanto ci accade intorno è assolutamente spazzante e straordinariamente sorprendente. Almeno per chi, come me, del mondo aveva una sua idea» **Meglio tornare alla Formula Uno...**

«Decisamente meglio, ma prima devo fare una premessa»

Prego...

«Da quando vengo negli studi di Ceramicanda a parlare di Formula Uno la Ferrari ha vinto, ahimè, *zerotitoli*...»



Leo Turrini e il direttore Roberto Carli negli studi di Ceramicanda

Quindi?

«Quindi se in altre stagioni le aspettative erano comunque alte, quest'anno lo sono ancora di più. Attorno alla 'rossa' vedo un entusiasmo pazzesco: c'ero, a Maranello, quando Leclerc e Hamilton hanno compiuto i primi 'giri' e ho visto gente accampata dal giorno prima ad aspettare che le monoposto andassero in pista...»

Tutto normale, dai, siamo nella terra dei motori e la Ferrari è la Ferrari...

«Vero, ma io una cosa così, in 50 anni che seguo la Ferrari, non l'avevo mai vista, nemmeno ai tempi di Lauda, Villeneuve e Schumacher. Nulla di paragonabile rispetto a quello che ho visto nei giorni dello shakedown sul circuito di Fiorano»

Pensavo che hai citato tre grandissimi piloti della Ferrari, ma nessuno di loro è italiano. Qui si fanno le macchine, ma non i piloti, insomma...

«Una piacevole eccezione, che seguirò con grande attenzione, quest'anno c'è. Si chiama Andrea Kimi Antonelli, è un ragazzo giovanissimo, nato nel 2006 a Bologna e la Mercedes lo farà correre al posto di Hamilton. Ha firmato il contratto

con i tedeschi che non aveva nemmeno la patente. E' l'altra *storia* di questa stagione, che si aggiunge a quella di una Ferrari che proverà a vincere dopo un lunghissimo digiuno»

E che storia ha, il giovanotto?

«Quella di tanti ragazzini

«Se la SF-25 correrà davvero per il titolo starà a Vasseur, nel caso, gestire la concorrenza tra due piloti di grandissimo livello»

che cominciano coi kart, dove ha vinto tutto, ed è stato arruolato dall'academy della Mercedes, che quest'anno lo manda in pista. E non, con tutto il rispetto, al posto di un pilota qualunque, ma al posto di un campionissimo come Hamilton. Conto la Mercedes possa farlo crescere, dandogli anche, eventualmente, il tempo di sbagliare»

Le prove in Bahrain cosa hanno detto?

«Distinguiamo i fatti dalle opinioni. I fatti sono che i test sono stati falsati da con-

dizioni meteo inaspettate, nel senso che nel deserto, in quei giorni, pioveva e c'erano temperature mai superiori ai 10 gradi, mentre i team si erano preparati tarando i loro assetti sull'Australia, dove il Mondiale corre la sua prima gara e dove ci saranno 30 gradi. Detto questo i test hanno detto che la McLaren è già oltremodo competitiva, mentre la Ferrari ha avuto buoni riscontri, ma credo si aspettasse qualcosa di più»

Cosa c'è di nuovo nel Mondiale che ci aspetta?

«A livello tecnico poco, nel senso che è l'ultimo anno che si corre con questo regolamento, che verrà cambiato la stagione prossima. E forse la novità sta proprio in questo: siccome l'anno prossimo cambierà molto, i diversi team difficilmente avranno modo di intervenire efficacemente sulle vetture in corso d'opera. Quindi bisogna partire bene da subito»

Della nuova Ferrari, la SF-25, ha fatto discutere anche tutto quel bianco sulla carrozzeria...

«Ho letto, ma non mi soffermerei più di tanto sulla circostanza. Anche sulla Ferrari che, a metà degli anni '70,

risorse grazie a Regazzoni e Lauda, c'era molto bianco. E poi, citando il Drake, ti dirò che la macchina è bella se vince... Quindi a me l'estetica della vettura piacerà se vedrò Hamilton e Leclerc vincere»

Entrambi, tuttavia, non possono vincere: due galli in un pollaio...

«Hamilton lo avrei preso anch'io. Ha generato aspettative ed entusiasmi che a Maranello non si vedevano da tempo, e con lui credo la Ferrari abbia voluto dare un segnale, anche di credibilità e di forza, alle altre scuderie»

Resta il problema dei due galli...

«Il problema c'è, perché tu metti nello stesso garage l'unico pilota, Hamilton, che può ambire a vincere più Mondiali di tutti, ovvero otto, e il 'povero' Leclerc, che sono sette anni che canta e porta la croce e se ha vinto poco è solo perché non ha mai avuto una vettura davvero competitiva.

«I test in Bahrain hanno detto poco: la verità è che chi vuole far bene, questa stagione, deve partire forte già dal primo Gran Premio»

Se la SF-25 fosse davvero competitiva il rischio che i due galli si becchino, tuttavia, c'è. Vedremo, nel caso, quanto vale Vasseur che dovrà gestire entrambi»

Quello tra Sainz e Leclerc, la scorsa stagione, è un precedente...

«Loro lottavano per un quinto o un sesto posto. Se Hamilton e *Carletto* dovessero invece, per usare un francesismo, 'darsi giù le penne' per un primo e un secondo posto potrebbe anche andarmi bene. Anzi ne sarei felicissimo». (R.C.)



CERAMICANDA TV

LA STAGIONE TV 2024-2025

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00
Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICANDA TV

McLaren ok, Red Bull così così, la 'rossa' può (e deve) crescere

I test prestazionali in Barhain non hanno detto moltissimo, visto che molti team hanno 'nascosto' le proprie vetture e le loro capacità prestazionali, ma suggeriscono già quali saranno i rivali più agguerriti di Hamilton e Leclerc: occhio anche alla Mercedes

Tutto è pronto, per il Mondiale di Formula 1, che di fatto è già cominciato, dal momento che mentre il giornale che state leggendo va in stampa le monoposto vanno in pista per le prove libere, in attesa delle qualifiche e del primo Gran Premio della stagione. Le vetture sono state presentate - ma non svelate del tutto, come sempre del resto - e i piloti anche, diversi test sono già stati effettuati e c'è grandissima attesa, cosa che era andata a scemare negli ultimi anni, per questo 75mo Mondiale. A volerne raccontare gli elementi di novità, il dato più significativo è che i giovani sono tornati ad amare questo sport, come ampiamente dimostrato sia dal clamore mediatico che ha accompagnato la presentazione delle vetture a Londra che dalla folla che ha fatto da cornice tanto allo *shakedown* andato in scena sul circuito di Fiorano quanto alla kermesse milanese voluta dalla Ferrari. Ebbene, un pubblico del genere non si vedeva da anni, e da anni non si vedevano tanti giovani attorno alle monoposto. Tutto perfetto, quindi? Non proprio, perché il lato più importante, non ci è ancora stato svelato: la potenza e



l'affidabilità di questi bolidi! Questo avverrà solo in pista, in Australia nel corso di questo weekend, quando le 20 monoposto si sfideranno sul circuito di Melbourne, in occasione della prima gara del Mondiale della Massima Formula. Le monoposto che disputeranno il Mondiale sono state presentate tutte insieme, in occasione di un grande show, che si è tenuto a Londra, alla O2 Arena. "F1 75 Live" il titolo dell'evento, fortemente voluto dai vertici del Circus lo scorso 18 febbraio, giorno di nascita di Enzo Ferrari. Un caso?

Non ci è dato sapere, ma quello che è certo è che l'evento è stato in puro stile hollywoodiano, con tanto di red carpet, cosa che non è piaciuta molto dalle nostre parti, dove ci si ricorda ancora di come il mondo dei media accorrevva da tutto il mondo alla corte di Re Enzo. Altri tempi, dirà qualcuno, ma la presentazione sulla pista di Fiorano aveva ben altro fascino e vedere per la prima volta le due 'rosse', che avrebbero poi disputato il Mondiale di F.1, sulla nera pista d'asfalto del celebre circuito, ha creato sicuramente più emozioni di

un red carpet. Cambiano i tempi, cambiano le mode, cambiano le monoposto, le piste, i regolamenti, ed è cambiato anche l'apporto che i piloti possono dare nelle gare. Spieghiamo meglio: se un tempo il pilota e la monoposto contavano al 50% ognuno, oggi, con l'avvento dell'elettronica, il pilota ha molte meno peso della vettura. Un tempo, un buon pilota collaudava anche la sua macchina mentre oggi, quel lavoro, lo fanno gli ingegneri. Ma al di là di questo la Formula 1 resta uno sport e gli occhi, nel bene o nel male, sono puntati principalmente

sul pilota. Molto significative le parole pronunciate da Lewis Hamilton, non appena è arrivato a Maranello. «Non sono venuto in Ferrari, per vincere il mio ottavo titolo iridato, ma per vincere il mio primo Mondiale, con la Ferrari», ha detto il pluricampione, mentre Leclerc si è detto pronto a rispondere «alle grandi aspettative che si sono create». Si comincia, allora: sarà contento il team principal della Ferrari Frederic Vasseur, che a margine della presentazione delle 'rosse' aveva detto che non vedeva l'ora di cominciare. Quel giorno è arrivato e da questo fine settimana parla la pista, che ha già detto come le Ferrari ci siano, ma Mercedes, Red Bull e McLaren non siano da meno, anzi. L'idea è che possa essere un Mondiale equilibrato, e non privo di sorprese. Se pensiamo che sulla monoposto che ha permesso ad Hamilton di vincere ben sette titoli iridati ora siede il più giovane ed inesperto pilota del Circus, Andrea Kimi Antonelli, 18 anni appena, allora c'è da pensare davvero che tutto sia possibile in questo 75mo Campionato del Mondo di F.1.

(Edda Ansaloni)



Anche l'Iran può insegnarci qualcosa

segue dalla prima pagina

Ora, senza entrare nei dettagli della vicenda, prendiamo per buono quello che scrivono i giornali: licenziare un ministro sulla base degli scarsi risultati raggiunti, a me sembra non solo normale e logico, ma anche giusto. Fa specie che ciò avvenga in un Paese dispotico e assolutista

come quello iraniano. Nella nostra società occidentale evoluta questo succede raramente, anzi, quasi mai: chi sbaglia viene lasciato libero di sbagliare ancora, e se necessario libero di fallire una seconda e terza volta, in barba anche ad un codice etico che raramente riscontriamo limpido nella nostra classe politica. I

casi che potrei citare sono tanti, il più eclatante riguarda il debito pubblico, mentre scrivo ha superato i 3.042 miliardi di euro, ed è destinato ad aumentare: qualcuno ha mai pensato di istituire una commissione di inchiesta per sapere se tra i responsabili vi fosse qualcuno che ancora oggi siede in Parlamento? Non per punirlo, non per frustarlo o incarcerarlo, come avviene nei Paesi autoritari, semplicemente per invitarlo ad uscire dalla scena politica. Mi si potrebbe obiettare che sul debito pubblico sarebbe troppo complicato arrivare

ad una conclusione, vero. Parliamo allora di sanità, di come è stata gestita in alcune regioni, delle attese bibliche riservate ai cittadini per poter accedere ad una visita specialistica, alle lunghe attese nei pronto soccorso, ai risultati di bilancio spesso contrassegnati dal segno meno, da perdite faraoniche incontrollate nonostante i disagi registrati dai pazienti. Con la beffa, dopo il danno, di vedere oggi i responsabili di allora a capo di altri assessorati. La meritocrazia, o se preferite la de-meritocrazia, nel nostro Paese ra-



ramente viene considerata dagli elettori, ed è il motivo per cui, a fronte dell'aumento dei disagi per i cittadini, si contrappone una classe politica che resta

al suo posto. Bella come il sole. Anche l'Iran, detestabile su tutti i fronti, almeno sull'argomento ci ha insegnato qualcosa.

(Roberto Caroli)

PROVIAGGI 
Un mondo di emozioni.



Via San Francesco 205, Fiorano - www.proviaggi.it - Tel.0536.832030

Il nostro obiettivo:

**Eccellenza nel servizio e
ottimizzazione dei costi aziendali**

FULL-BODY DECORATION TECHNOLOGY

ESTETICHE ISPIRATE DALLA NATURA



VENUS

Calacatta 3D veining

LAPIS

3D veining with plotter

DUNE

Stratified

GRUPPO
b&t



SISTEMA DI DECORAZIONE A TUTTA MASSA
EFFETTI ESTETICI UNICI E DISTINTIVI

TECNOLOGIA
BREVETTATA

Spagna: la ceramica non va a braccetto col PIL

Il Cevisama chiude i battenti parlando di un settore che, a dispetto di produzione stabile, perde il 2,5% del fatturato, ma l'economia spagnola vola, e fa meglio di tutti: le baldosas in controtendenza

A dispetto di colpi d'occhio che non la davano frequentatissima, la 41ma edizione di Cevisama, celebrata a Valencia tra il 24 e il 28 febbraio, ha chiuso i battenti registrando, fanno sapere gli osservatori, un inalterato appeal nei confronti degli addetti ai lavori. Si parla, in fase di consuntivo, di «sentimento molto positivo tra gli operatori che hanno partecipato» e di capacità, da parte dell'evento spagnolo, «di mantenere e ampliare» il proprio pubblico, con la presenza (stimata) di buyer provenienti da 150 diversi paesi. Oltre 400 i brand che hanno scelto gli oltre 50mila metri quadrati della fiera di Valencia per presentare al pubblico le ultime novità, ma connotazione fortemente europea, con il 96% degli espositori provenienti dal Vecchio Continente e il 73% di questi da Spagna, Italia e Portogallo e una netta minoranza in rappresentanza di Algeria, Brasile, Cina e Turchia. Si tratta del primo appuntamento fieristico di livello per il settore ceramico, che ha tuttavia ormai perso la caratteristica di 'cartina di tornasole' per l'anno che verrà, rimanendo comunque una prima occasione, per il settore, per guardarsi intorno. E soprattutto per dare modo ad Ascer, l'associazione dei produttori iberici, di fare il punto



su un comparto che, dati alla mano, sconta le stesse difficoltà palesate dal made in Italy, con annesse contrazioni a dipingere scenario comun-

que complicato. Il fatturato di settore del 2024 si attesta infatti a 4,8 miliardi di euro, in flessione dello 0,9% rispetto al 2023. L'export pesa sulle

vendite per il 72%, riguarda 186 diversi paesi e vale 3,4 miliardi di euro, in calo del 2,4% rispetto al 2023. «La domanda - registra ASCER

- è stata appesantita dal raffreddamento del mercato delle costruzioni soprattutto sui mercati europei, su cui la Spagna concentra oltre la metà (il 51,1%) di quanto esporta». Il mercato più florido per le baldosas è quello statunitense (470 milioni di euro) ma flette di oltre un punto percentuale, mentre i saldi positivi il settore lo registra sul mercato interno (1,3 miliardi di euro, +3%) e sulla produzione che cresce del 1,2% attestandosi a ridosso dei 400 milioni di metri quadrati che fanno della Spagna il primo produttore di ceramica in Europa. Detto che l'andamento non è dissimile da quello della ceramica italiana - i volumi di contrazione sono gli stessi di cui aveva dato conto, a dicembre, Confindustria Ceramica - resta da aggiungere come nemmeno l'associazione che raggruppa i produttori iberici si sbilancia troppo riguardo un 2025 «difficile da decifrare. Al momento - ha detto Alberto Echavarria, Segretario Generale di ASCER - sono troppe incognite, legate tanto alla politica commerciale, fortemente influenzata dagli annunci dell'amministrazione Trump sui possibili dazi, quanto alla situazione geopolitica che incide su diversi fattori, primo fra tutti il costo dell'energia».

(S.F.)



Prodotto interno lordo a +3,5%, 4 volte la media UE

Ogni tre mesi, dal 2021, la Spagna batte l'UE con crescita medie dell'1% mentre gli altri si 'fermano' allo 0,4%

L'investitura ufficiale era già arrivata dall'Economist, che a dicembre aveva definito la Spagna come 'Paese dell'anno' complice un prodotto interno lordo che cresce, un'inflazione che scende, un aumento di posti di lavoro. Poi, la politica fiscale è bilanciata e anche la borsa va bene.

La conferma è arrivata un mese fa dell'Eurostat, che ha registrato come il PIL spagnolo sia cresciuto del 3,5, ovvero quattro volte la media UE che si attesta attorno allo 0,8% e addirittura più di quanto non sia cresciuto negli USA, dove si è fermato al



2,5%. Una crescita tanto impetuosa quanto imprevedibile, considerato che la Spagna era uscita con le 'ossa rotte' dalla pandemia: dal 2021, tuttavia, l'economia iberica ha messo il turbo e ha fatto il vuoto.

Le stime parlano di una crescita, ogni tre mesi, dell'1% rispetto ad una media europea dello 0,4% e fanno del boom spagnolo qualcosa di più che un episodio. Determinante, ad avviso degli osservatori,

l'apporto dell'industria turistica (nel 2024 la Spagna, dove gli abitanti sono 48 milioni, hanno accolto 94 milioni di turisti stranieri che hanno speso circa 126 miliardi di euro) ma non solo: prima della pandemia le esportazioni di servizi non legati al turismo, ha sottolineato 'L'Economist', rappresentavano il 5,5 per cento del PIL, mentre oggi sono stimate intorno al 7-8 per cento, e molto ha inciso anche la famosa 'eccezione spagnola', ovvero la misura transitoria negoziata dalla Spagna con la UE che ha permesso alle aziende di limitare gli effetti dell'au-

mento dei costi del gas. Poi c'è anche una efficace politica sulle rinnovabili, che oggi vede la Spagna generare, attraverso queste, il 57,5% dell'elettricità consumata dal paese, contro il 48% della media europea. Altro? Il mercato del lavoro, che fino a 10 anni fa scontava tassi di disoccupazione oltre il 25%, si è giovato di leggi che favoriscono le assunzioni garantendo sussidi e incentivi alle aziende, dimezzando il tasso di disoccupazione. Infine c'è il PNRR: la Spagna ha ottenuto 163 miliardi, 50 dei quali sono già stati erogati.

(S.F.)



La ceramica piange Paolo Mularoni

Il Presidente di Ceramica Faetano e Del Conca Usa è scomparso a soli 45 anni

«Un uomo coraggioso, generoso, sempre oltre i confini». Poche ma sentite parole, quelle con cui Monsignor Mirco Cesari, Vicario Generale della Diocesi di San Marino-Montefeltro, ha ricordato, durante il rito funebre, Paolo Mularoni, scomparso lo scorso 23 febbraio. Presidente di Ceramica Faetano e Del Conca Usa, Mularoni aveva 45 anni e la notizia della sua morte improvvisa ha destato unanime cordoglio anche nel distretto ceramico, dove Mularoni era ben conosciuto anche per il suo impegno in Confindustria Ceramica. Ha lasciato la mamma Stefania, i fratelli Davide e Marco, la moglie Francesca, le figlie Marina e Diana, la nonna Edda, cui vanno le condoglianze della nostra redazione, che nell'imprenditore sanmarinese ha sempre avuto un interlocutore affidabile e di grande acutezza. Modi signorili, grande equilibrio ed attenzione nelle analisi, Mularoni era lau-



Paolo Mularoni

reato in architettura, aveva un'autentica passione per i viaggi e la fotografia, e rappresentava la terza generazione alla guida del Gruppo fondato dal nonno e dal padre alla fine degli anni Settanta: aveva avuto un ruolo chiave nel processo di internazionalizzazione del Gruppo Del Conca

che vide l'azienda aprire uno stabilimento negli Stati Uniti e nel 2016, dopo la scomparsa del padre Enzo Donald, era diventato Presidente del Gruppo, presente in Italia tra la Romagna, San Marino e la ex Pastorelli a Savignano sul Panaro, e di recente aveva firmato un accordo per la

partecipazione di Ceramica Faetano a Expo 2025 Osaka che consolidava il ruolo strategico e internazionale del Gruppo. «La sua scomparsa - ha scritto il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino - segna una perdita enorme nella storia del nostro sistema produttivo. La sua capacità di interpretare le sfide del mercato e la dedizione incrollabile verso l'eccellenza hanno tracciato un percorso esemplare, destinato a ispirare le future generazioni imprenditoriali. La sua eredità, sinonimo di innovazione e professionalità, rimarrà per sempre una fonte inesauribile di ispirazione per ogni operatore del nostro Paese». A Paolo Mularoni, alla presidenza di Ceramica Faetano e Del Conca Usa, succederà il fratello Marco, che ha già presieduto l'assemblea dei soci del Gruppo Del Conca. Che guarda avanti, «seguendo - ha detto Marco Mularoni - l'esempio di Paolo».

(R.D.)

IL RICORDO

Se ne è andato Virginio Vacondio

Il Presidente del Gruppo MOMA si è spento la settimana scorsa all'età di 93 anni



«Ciao Pres, vola leggero». Con queste parole i dipendenti del Gruppo MOMA hanno voluto salutare il loro Presidente, Virginio Vacondio. Nato a Sassuolo nel 1931, Vacondio è stato un imprenditore di lunghissimo corso: tra i fondatori, insieme al compianto Cirillo Mussini, di cui era cognato, dell'attuale Atlas Concorde quando l'azienda fiorenese era una fabbrica di 'biscotto', Vacondio era stato figura di primissimo piano di Ceramiche Candia e a inizio degli anni Novanta aveva acquisito Moma, azienda con sede a Finale Emilia, cui oggi fa capo un gruppo di arrivato, con acquisizioni successive di aziende e stabilimenti, a superare i 100 milioni di fatturato grazie a circa 400 dipendenti.



SPALLANZANI

LINEA & LEGNO

NOVITÀ 2025

da oltre 30 anni al tuo fianco

Servizi:

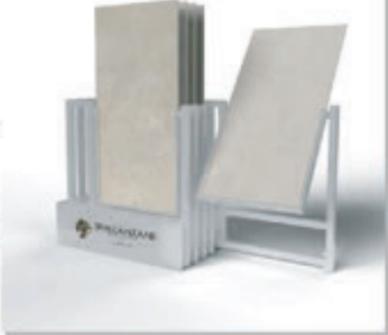
- Espositori in legno*
- Espositori in cartotecnica*
- Pannelli bordati*
- Truciolari e Nobilitati*
- MDF**
- Sinottici*
- Forex*
- PVC*
- Progettazione*
- Grafiche e Design*
- Stampa su molteplici materiali*

ESPOSITORI IN FERRO

- ESPOSITORI MODULARI
- ESPOSITORI ROTANTI
- ESPOSITORI A PARETE E AUTOPORTANTI
- LAVORAZIONI SU MISURA

NUOVO REPARTO DI VERNICIATURA

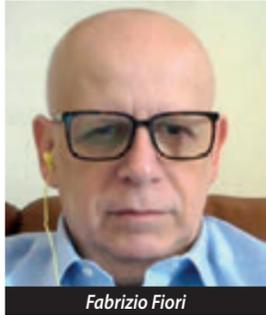
- VERNICIATURA INTERNA
- DI MOBILI ESPOSITORI




www.spallanzani.com



Le cave ucraine finiranno ai russi?



Fabrizio Fiori

Vive in Ucraina, dell'Ucraina conosce il passato e, lavorandoci, il presente e la quotidianità. Con una donna ucraina è anche sposato, l'avvocato **Fabrizio Fiori**, e ci aveva già raccontato il suo punto di vista sul conflitto in atto dal palco di 'ALLFORTILES Forum' la scorsa primavera. A quasi un anno di distanza da allora, a tre dall'invasione russa riecco Fiori parlare di una situazione che definisce «abbastanza stabile»

In che senso, avvocato?

«Al di là del tanto che si dice e si legge e delle diverse opinioni di analisti e commentatori, l'Ucraina è lontana dal capitolare. Dal punto di vista militare non ci sono cambiamenti significativi, basti pensare che negli ultimi tre mesi il fronte, in Donbass, si è spostato a favore dei russi giusto di una dozzina di chilometri»

Lo scenario, rispetto a due anni fa, è cambiato, e sta cambiando tuttora...

«La situazione internazionale complica le cose per l'Ucraina, il cui popolo alle difficoltà ormai è abituato. E gli aiuti americani, qui, sono sempre arrivati a singhiozzo»

Se Trump chiude i rubinetti, però, la situazione si fa difficile...

«Non tanto dal punto di vista militare quanto civile. Gran parte dei finanziamenti che arrivano da Washington garantiscono il funzionamento della macchina amministrativa ucraina, non di quella bellica»

L'idea è che comunque senza USA non si possa stare...

«Vero, ma personalmente non credo gli aiuti verranno azzerati: ad un disimpegno totale da parte degli Stati Uniti non credo. E guardo all'UE: dovesse aggiungere risorse a quelle già stanziare l'Ucraina avrebbe modo di resistere almeno per un altro anno e mezzo»

Vista dalla sua prospettiva la pace è praticabile?

«Penso sarebbe una neces-



sità sia per i russi che per gli ucraini. Affaticati da un conflitto che pesa anche sulle economie di entrambi i paesi. La guerra, per farla, bisogna potersela permettere»

La vita, in Ucraina, com'è, di questi tempi?

«Relativamente normale. C'è ormai l'abitudine a convivere con l'emergenza e, in qualche modo, a gestirla»

Stiamo parlando di un dramma a livello umanitario, ma i cui risvolti economici pesano, e qui nel distretto guardiamo soprattutto, e inevitabilmente, alle cave di argilla: chi le controlla oggi?

«Entrambi i contendenti e in misura uguale, ovvero 50 e 50, ma mi è difficile essere più preciso. Mi sento tuttavia di dire che quelle in mano ai russi non sono attive, mentre gli ucraini, ormai abituati al conflitto, quanto possono lo fanno funzionare. Vale per le materie prime come per le produzioni di beni e per i servizi»

Ma il sottosuolo ucraino è davvero così ricco?

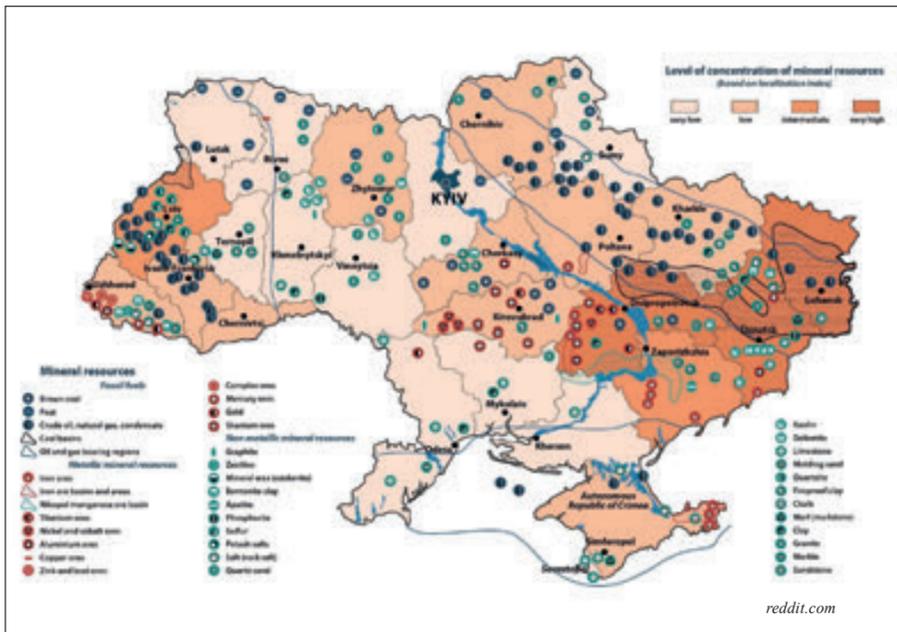
«Che sia ricchissimo nessun dubbio e credo che sia ancora più ricco di quanto si immagini. Aggiungo che l'Ucraina garantisce costi di estrazione relativamente bassi»

Domani pagheremo le argille in rubli?

«Difficile da dire: molto dipenderà dal sistema di sanzioni che ancora oggi caratterizzano le dinamiche tra UE e Russia, e da un'evoluzione di rapporti tra l'una e l'altra non prevedibili»

I pessimisti sostengono che l'argilla ucraina le ceramiche italiane se la possono scordare....

«Anche questa è una previsione che non mi sento di fare. Resto convinto che il conflitto si chiuderà con una mediazione che a questo punto mi pare necessaria e non presupporrà necessariamente un totale controllo russo». (R.C.)



reddit.com

LA MAPPA

Non solo argille...

Quanto è ricca l'Ucraina? Molto, e non solo di argilla. Le Terre Rare, indispensabili alla costruzione di smartphone e macchine elettriche, computer e turbine sono solo la punta dell'iceberg. Il paese, infatti, ospita circa 20mila giacimenti che forniscono 116 tipi di minerali diversi: le già citate Terre Rare, ma anche titanio, litio, berillio, manganese, nichel, rame, grafite. Si stima che di litio, fondamentale nella produzione di batterie ricaricabili e nell'immagazzinamento dell'energia generata da rinnovabili, ce ne siano 500mila tonnellate. Poi ci sono, tra gli altri, il titanio (industria aeronautica, aerospaziale e produzione di cemento, in Ucraina il 7% delle riserve mondiali), il gallio (semiconduttori) di cui l'Ucraina è il quinto produttore al mondo e il 20% delle riserve mondiali di grafite (impianti elettrici e nucleari).

DEEPSTONE
STONE'S CORE LIVES IN IT

glow

Large porcelain stoneware slabs

120x278 cm

OVERSIZE
NATURAL-TECH SURFACES

NovaBell
CERAMICHE

Discover more on:
www.novabell.it

Flessibilità produttiva e risparmio energetico: il know how di Certech per Ceramiche Piemme

L'intervento sul reparto macinazione dello stabilimento di Solignano dell'azienda fiorenese ha visto Certech installare impianti che accrescono la capacità produttiva del reparto, garantendo il 25% di risparmio a livello di energia elettrica

Si è affidata al know how di Certech, Ceramiche Piemme, per rinnovare il reparto macinazione. Nell'ambito di un ambizioso piano volto ad ottimizzarne i processi produttivi presso lo stabilimento di Solignano, la storica azienda fiorenese ha trovato nella collaborazione con Certech esperienza, competenza e affidabilità. «Per noi – spiega Alessandro Ansaloni, Responsabile Impasto e Controllo qualità di Ceramiche Piemme – è stato un importante upgrade dal punto di vista tecnologico. Il confronto tra i nostri tecnici e il personale di Certech ci ha inoltre permesso di personalizzare l'intervento utilizzando fondazioni e pensiline preesistenti». La riqualificazione dell'impianto ha riguardato l'installazione di due mulini raffinatori e l'installazione di una pompa '3PowerFlow' garantendo al processo di macinazione importanti vantaggi non solo a livello di performance produttiva ma anche in tema di risparmio energetico. «I nostri mulini sono dotati di un sistema interno che ci permette di lavorare con un livello dei corpi macinanti fino al 60% del volume a cui si aggiungono altri dispositivi brevettati, tra i quali la setacciatura intermedia all'uscita del mulino continuo primario», dice Valter



Palladini, fondatore di Certech, che traduce in numeri l'efficienza del nuovo impianto. «Parliamo di un aumento di capacità produttiva della barbotina da 18 ton/h di secco a 33 ton/h di secco rispetto ai soli sistemi di macinazione tradizionali con un risparmio di energia elettrica che si attesta at-

torno al 25%». La sintesi? Produzione che cresce in qualità combinata ad un abbattimento dei costi – il risparmio energetico pesa da 28 a 21 kw per tonnellata. Un altro asset del nuovo impianto 'pensato' da Certech per Ceramiche Piemme, è la pompa centrifuga 3PowerFlow. «Parliamo – spiega

il Responsabile dell'Assistenza Certech Alessandro Boaretto – di un dispositivo studiato appositamente per il settore ceramico e progettato per alimentare gli atomizzatori». Realizzate con leghe speciali, le '3PowerFlow' garantiscono diversi vantaggi rispetto alle tradizionali pompe a pistoni

tra cui assenza di pulsazioni che garantisce stabilità di granulometria e umidità in uscita atomizzatore, la mancanza di manutenzione per 9mila ore, minor consumo idrico, la riduzione di spazio all'interno del reparto produttivo e – conclude Boaretto – un ragionevole risparmio energetico».

powered by
CERAMICANDA

ECCE TILE.COM
il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

ECCE TILE
evoluzioneceramica

per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

Il 'nostro' TG si rinnova, e prende 'un caffè con...'

Una nuova rubrica arricchisce 'TG dstretto' e fa il punto sui temi di più stretta attualità con i protagonisti del nostro quotidiano e del mondo delle imprese e del commercio. Aggiungendo punti di vista diversi tra di loro ad un unico racconto...

Ci sono gli imprenditori, ovviamente, ma non soltanto loro. Il nostro TG quotidiano, in onda tutti i giorni sulla app di Ceramicanda e visibile sul nostro sito (www.ceramicanda.com) si rinnova. Nuova sigla, format rivisto e una nuova rubrica, che si aggiunge a quelle che lo caratterizzano e arricchisce il nostro notiziario di ulteriori punti di vista. Con un registro informale che vede i protagonisti del quotidiano dei nostri territori fare il punto sull'attualità più stretta. Si chiama 'Un caffè con...' la rubrica, e punta l'obiettivo su chi il distretto ceramico lo fa, vivendoci e/o lavorando. Facendone il latore di opinioni che arricchiscono il nostro palinsesto quotidiano e allargano i confini di quanto la redazione, che ogni giorno 'confeziona' il TG, elabora e racconta. Ci sono, dicevamo in apertura, gli imprenditori, abituali interlocutori del Gruppo fondato e diretto, ormai trent'anni fa, da Roberto Caroli, ma ci sono anche gli altri. Ovvero addetti ai lavori, amministratori locali e non, rappresentanti delle istituzioni e del variegato mondo dell'associazionismo e del volontariato e varie sono le tematiche che il TG sottopone loro. Calibrando tempi e modi di una brevissima intervista su quello che diventa, simbolicamente, un rapido scambio di battute davanti, appunto, ad un caffè. Finora abbiamo parlato di economia e mercati con il Presidente di Casalgrande Padana Franco Manfredini, il founder e presidente di Modula Franco Stefani, l'AD di Ceramiche Piemme Sergio Bondavalli e il Presidente di ISB Cuscinetti Bartolomeo 'Romeo' Ghirardini, di materie prime ed economia circolare con l'AD di Mineraria di Boca Alex Curocchi, di logistica



Andrea Bertolani

«America, Canada e Giappone apprezzano i nostri vini: la qualità continua a 'pagare', come del resto il made in Italy»



Sergio Bondavalli

«Il nostro lavoro sarebbe produrre e vendere ceramica, non rincorrere il costo del gas: stiamo, purtroppo, cambiando mestiere»



Bartolomeo Ghirardini

«E' un momento particolare: il contesto internazionale genera un clima di incertezza che non favorisce gli investimenti»



Guido Ziribotti

«Il mercato immobiliare resta particolarmente vivace qui nel distretto, ma sconta un numero esiguo di immobili disponibili»



Giuseppe Daviddi

«I lavori sul ponte della Veggia causeranno importanti disagi a livello viario: giusto informare i cittadini tempestivamente»



Franco Manfredini

«L'Europa sta facendo tante cose, è vero, ma pochissime finalizzate a preservare la competitività delle nostre imprese»

con il Presidente di Ercopac Manuel Grassi, ci siamo spinti fuori dal settore ceramico discutendo di enogastronomia con Andrea Bertolani, che ha festeggiato con le sue cantine i 100 anni di attività, di arredamenti per i servizi alla persona con Danilo Maletti, di viabilità e infrastrutture con il Sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi, dell'oggi del settore immobiliare con Guido

Ziribotti di Media Case Real Estate, ma abbiamo appena cominciato. L'idea è quella di fare, prendendo 'un caffè con...', un altro passo avanti rispetto al nostro modo di informare, di suggerire un ulteriore spunto di riflessione a chi ci segue e di lanciare, per usare una formula che a suo modo ha fatto la fortuna di molte delle nostre intuizioni, un altro 'sasso nello stagno'. Senza la pre-

tesa di suggerire particolari tesi ai nostri ascoltatori, ma con la volontà di dar conto, da altri e diversi punti di vista, la realtà di un distretto che Ceramicanda racconta ormai da trent'anni. Senza smettere di aggiungere quanto ci sembra utile, e siamo certi lo sia, a capire meglio la realtà che ci circonda e che viviamo quotidianamente.

(R.D.)

il Dstretto by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocarli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
 Ceramicanda srl, via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
 via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel. 0536990323 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
 Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
 Edda Ansaloni, Enrico Berton, Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
 Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Reggio Emilia
 al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
 Ceramicanda srl, via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
 gilbertorighi.com

STAMPA
 Centro Stampa Quotidiani SPA

PEFC
 Gruppo prodotto e certificato con marchio PEFC n° 11-100

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
 Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore
www.ceramicanda.com

G.P.SERVICE
 ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
 via Atene, 17
 41049 Sassuolo (MO)
 Tel. +39 0536 808876
 Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

tg Dstretto
 IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDA & proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24 & le nuove collezioni ceramiche

il Dstretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the **App Store**

GET IT ON **Google Play**



MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
Il nostro staff a vostra disposizione



ASSIMO[®]

LE NOLEGGIA E LE VENDE

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - informazioni@assmo.it

Maletti: «Il mercato, oggi, chiede l'idea»



Danilo Maletti

Danilo Maletti, presidente dell'omonimo gruppo scandinavo, parla di «momento difficile, ma siamo ancora qua»

«Il nostro settore sta cambiando. Inevitabilmente, aggiungo: la perdita di potere d'acquisto delle famiglie fa sì che dal parrucchiere si vada sempre meno». E per chi, come **Danilo Maletti**, Presidente di Maletti Arredamenti, azienda scandinava leader nel comparto dell'arredo per salone da parrucchiere, con l'oggi continua a confrontarsi, il contesto cambia. «E chiede di rinnovarsi continuamente, di recepire le nuove esigenze di clienti e operatori. Di fatto – spiega Maletti – oggi sul mercato non ci si va solo con il prodotto, ma soprattutto con l'idea»

E l'idea vincente, oggi, qual è?

«Intercettare il cambiamento, ampliare la gamma e le proposte. Non più solo il salone, nel senso classico, ma un *make up* completo per la cura del corpo»

Più salone, insomma, e meno parrucchiere, la sintesi...

«La cura del corpo e più in generale l'estetica sono globali. Io continuo a viaggiare,



La sede scandinava di Maletti SpA

re, guardo come cambiano i gusti e le tendenze e studio quelle nuove proposte da cui nascono poi le idee»

I concorrenti più agguerriti con i quali Maletti si confronta oggi?

«L'Asia sta aprendo nuove frontiere, a tutti i livelli. La Cina 'ammazza il mercato' uscendo con poltrone con pompa a 56 euro mentre io pago 120 dollari solo la poltrona. Poi ci sono i giapponesi, che tuttavia sono più

evoluti rispetto ai produttori cinesi e, diciamo, meno spregiudicati»

Su cosa fate leva per restare competitivi rispetto ad una concorrenza del genere?

«Sul prezzo l'abbiamo messa persa. Quindi lavoriamo soprattutto sulla qualità del prodotto e sul servizio che distinguono tutte le produzioni made in Italy, applicando il nostro know how e il nostro *savoir faire* a quan-

to apprendiamo viaggiando all'estero. Un po' come fece Arrigo Sacchi con il suo Milan: le idee erano sue, ma a metterle in pratica c'erano tre fuoriclasse olandesi...»

Un nuovo approccio lo state sperimentando anche sugli orari di lavoro dei vostri collaboratori...

«E' nella nostra filosofia, ovvero lavorare con le donne e per le donne. Abbiamo rimodulato gli orari, lasciando il venerdì pomeriggio libero.

E la misura è stata recepita nel modo giusto: mi sembra si lavori meglio e vedo anche maggior impegno da parte di tutti»

La Maletti Arredamenti è sul mercato da 85 anni, Danilo Maletti è in azienda da sempre, e dagli anni Settanta ne è presidente: che momento è, oggi?

«Un momento difficile. Abbiamo attraversato diverse crisi, prima il 2008, poi il Covid, ma siamo ancora qua. Si riparte, si innova, si cercano nuovi sbocchi su mercati che cambiano con grande rapidità, ma l'idea è che la gente, in tasca, di soldi da spendere ne abbia sempre meno...»

Quindi ci si accontenta?

«Diciamo che oggi è un altro lavorare. Io sono un vecchio scandinavo che ha più di 70 anni ed è contento di quello che fa e di quello che ha fatto e vissuto. Oggi c'è meno lealtà, non si dà più il giusto peso ai rapporti personali, tutto si è fatto più freddo. I tempi d'oro sono andati, sappiamo che quelli con cui ci misuriamo oggi sono diversi, e andiamo avanti». (R.C.)

SI, LO FACCIAMO.

Vendiamo carrelli e in più li noleggiamo.

Sapevi che da Jungheinrich è possibile sia acquistare che noleggiare carrelli elevatori? Che si tratti di progetti a breve termine, picchi stagionali o di pianificazione a lungo termine, i nostri carrelli a noleggio sono pronti all'uso. La combinazione ideale di massima efficienza e flessibilità.



Trova il carrello giusto per te:
www.jungheinrich.it/la-nostra-flotta-a-noleggio

JUNGHEINRICH



ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione. Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.



ALE SpA Building & Consulting
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
www.alespa.net



PARTNERSHIP



Il primo compleanno del 'nuovo' Carani

Lo storico teatro sassolese riaprì, dopo 10 anni di chiusura e dopo la ristrutturazione finanziata dall'omonima Fondazione, un anno fa. Oggi è una scommessa vinta, complici numeri che lo hanno restituito alla sua dimensione di cuore culturale della capitale del distretto ceramico

e la ragione è che il Carani non era mica scontato celebrasse questo suo primo compleanno. Era stato infatti chiuso, per inagibilità, nel 2014 e chiuso è rimasto per quasi 10 anni. Il resto è cronaca, con una Fondazione costituita nel 2020 che lo ha acquistato e, dopo averne finanziato la ristrutturazione, lo ha donato al Comune. Risultato? In questo primo anno di attività oltre 150 spettacoli e oltre 33mila spettatori: tutto è bene, insomma, quel che finisce bene. Auguri, Carani, anche da parte de *Il Distretto*.

Formigine e Maranello: anziani nel mirino dei truffatori

La premessa è d'obbligo e dice che adesso che è stato riaperto, il Teatro Carani di Sassuolo (1), a questo suo primo compleanno – le luci sul palco si riaccesero il 2 marzo del 2024 – ci si poteva anche non fare troppo caso. C'è un ma, però, e dietro quel 'ma' c'è la ragione per cui è giusto celebrare l'evento, anche da queste colonne,



ti ben 5 tentativi ai danni di altrettanti anziani, di età compresa tra 77 e 91 anni. Tutti contattati telefonicamente da malviventi che si fingevano 'nipoti' in stato di improvvisa necessità per convincerli a consegnare denaro o gioielli a un complice che si sarebbe palesato di lì a poco presso le loro abitazioni. I tentativi sono stati tuttavia vani: gli anziani non si sono fatti convincere, segnalando gli episodi ai carabinieri (2)

Fiorano: accordo con la Ferrari per una seconda pista
Sorgerà accanto al circuito di Fiorano una seconda pista (3) sulla quale la Ferrari



svolgerà molti dei test delle vetture che oggi le fuoristrade del cavallino svolgono su strada. E' questo, in sintesi, il senso un accordo ratificato una decina di giorni fa dal consiglio comunale di Fiorano Modenese.

In farmacia con ricetta falsa: denunciato

I carabinieri di Scandiano hanno denunciato un 46enne per ricettazione, sostituzione di persona e falsità materiale. Avrebbe falsificato di una ricetta medica, precedentemente fotocopiata, cambiandone la data e fingendosi legittimo possessore, inducendo in errore il personale della farmacia. E' stato il medico che aveva emesso la ricetta ad accorgersene e a segnalare la possibile falsificazione.

Formigine: avvistato un altro lupo

Ha fatto, come si dice, il giro del web il video postato da un automobilista formiginese che ha ripreso un grosso lupo (4) aggirarsi, di giorno, nella zona del parco



Corassori. Attivati, a seguito della segnalazione, la Polizia Locale e i Vos, i cui sopralluoghi non hanno dato esito. Il lupo, non il primo avvistato, da un paio di anni a questa parte, sul territorio formiginese, ha fatto perdere le sue tracce.

Riciclo rifiuti: Scandiano terzo in regione

Scandiano si conferma tra i migliori 'Comuni Ricicloni' dell'Emilia-Romagna. E, secondo i dati di Legambiente, si posiziona sul podio tra i Comuni con la più alta percentuale di raccolta differenziata, raggiungendo l'89,5%. Meglio di Scandiano, tra i Comuni con più di 25mila abitanti, solo Carpi e Castelfranco Emilia.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)

BOLLINO NERO (-90 GIORNI)

Ponte della Veggia, Zanni: «La preoccupazione è tanta»



Giorgio Zanni

In archivio la prima riunione del 'tavolo' che studia i possibili scenari imposti dalla chiusura dell'infrastruttura: scrivete per dire cosa ne pensate

Dopo l'annuncio, sono cominciate, venerdì scorso, le 'grandi manovre' in vista della chiusura, da giugno, del 'vecchio' ponte della Veggia. Siccome sono attesi disagi importanti (da bollino nero, appunto) ci siamo proposti di dedicare a quanto verrà una sorta di 'diario', con annesso *count down*, che registri quanto, in ordine alla chiusura del ponte, verrà deciso da qui ai prossimi mesi. Le nostre proposte – turni notturni dei lavori ad accorciare i tempi, un ponte Bailey da installare come possibile alternativa - le abbiamo fatte: eccoci allora con questa nuova rubrica che in questa prima puntata da' conto (anche) della prima riunione del 'tavolo' isti-



tuzionale. Presenti i Sindaci dei Comuni comproprietari della struttura, Matteo Mesini per Sassuolo e Giuseppe Daviddi per Casalgrande, i Presidenti delle province di Modena e Reggio Emilia, Fabio Braglia e Giorgio Zanni, la Direzione dei Lavori e Amo, Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia e FER, che studiano le contromisure da adottare in tema

di trasporto pubblico, dal momento che sul ponte passano anche gli autobus e il treno che collega Sassuolo a Reggio Emilia. «La preoccupazione è tanta, e lo dico con la massima sincerità», ci ha detto Giorgio Zanni, che è anche Sindaco di Castellarano e se da una parte dice che «i lavori vanno fatti», evidenzia la necessità, da parte delle Amministra-

zioni, «di prevedere tutto: sul ponte passano 15mila veicoli al giorno, sulla strada sottostante 25mila, sono pronte le viabilità comunali a reggere i flussi che deriveranno dalla chiusura della Veggia?». Domanda legittima, come è legittimo chiedersi, come abbiamo già fatto su queste colonne, se non sia un caso di costruire un ponte Bailey. Zanni 'apre', spiegando come «l'opzione è tra quelle che si stanno valutando a livello provinciale: il tempo stringe? Anche la politica – chiude Zanni – deve stringere». Preoccupazioni anche da parte di Matteo Nasciuti, sindaco di Scandiano, che prevede «un impatto devastante» sulla viabilità del distretto cera-

mico. «Stiamo portando avanti un tavolo unico per ridurre al minimo i disagi che inevitabilmente ci saranno. Sappiamo quanto sia importante intervenire prima per poter gestire i cantieri, anziché dover affrontare l'emergenza come avvenuto con la chiusura del ponte sull'Estense», ha detto invece il Sindaco di Sassuolo Mesini. Riusciranno i nostri eroi? (R.D.)

Ps. Chi avesse idee o opinioni sul punto- o meglio, sul ponte - non esiti a scriverci a redazione@ceramicanda.com. Terremo conto di quanto suggerito e, nel caso, lo pubblicheremo.

Cinquanta giorni a fine stagione: sorride soltanto il Sassuolo

Ultime nove giornate per il campionato cadetto: il Sassuolo continua la sua corsa, con vantaggi ancora rassicuranti sugli inseguitori più immediati, mentre Modena e Reggiana...

Dove eravamo rimasti? Lo scorso numero del Dstretto annunciava questa prima metà di marzo come snodo cruciale per la stagione del Sassuolo, che era primo in classifica con 7 punti di vantaggio sul Pisa secondo e 11 lunghezze di 'margine' sullo Spezia terzo. Tre giornate dopo per il Sassuolo una vittoria e due pareggi, per il Pisa una vittoria e due sconfitte, per lo Spezia un pareggio, uno stop e una vittoria. Morale? Il vantaggio dei neroverdi sul Pisa è salito a 9 punti, quello sullo Spezia a 12 punti ed anche per questo il pareggio contro il Bari della settimana scorsa – secondo pareggio interno stagionale, per i neroverdi – è stato accolto, più che come un'occasione persa per allungare ulteriormente, come un altro passo verso quella promozione oggi non in discussione. Alla fine, come detto, mancano 9 giornate e il Sassuolo dovrebbe 'piantarsi' per correre rischi che oggi non sembrano all'orizzonte, anche perché i neroverdi stanno marcando ad un ritmo che le inseguitrici non riescono, evidentemente, a tenere. La conferma proprio in queste



IL WEEKEND

Una giornata, poi la pausa, e poi i derby

La 30ma giornata accompagna Sassuolo, Modena e Reggiana all'ultima pausa della stagione. Si gioca nel fine settimana, poi si va in sosta e si ricomincia. Con i derby, tra l'altro: Sassuolo-Reggiana si gioca subito dopo la pausa, sabato 29 alle 19,30 al Mapei Stadium e il 12 aprile il Braglia ospita invece Modena-Sassuolo.

ultime tre gare, che hanno visto il Sassuolo rallentare, ok, ma incedere comunque alla media di 1,5 punti a gara, superiore comunque ai ritmi tenuti da Pisa e Spezia. Rispetto ai quali i neroverdi di Grosso continuano ad allontanarsi: per

dare un'idea, nel girone di ritorno il Sassuolo ha fatto 23 punti in 10 gare, mentre sulla stessa distanza il Pisa ne ha fatti 17 e lo Spezia 16 e da quando è in testa, era fine novembre, il Sassuolo ha aggiunto ai suoi distacchi mezzo punto a partita

nei confronti dei toscani, quasi un punto a partita rispetto ai liguri. A dire che l'ultimo metro, a questa media, per i neroverdi non dovrebbe essere un problema, e che sono altri – tipo quello su chi sale insieme ai neroverdi, ma non solo

quello – i verdeti che ci si aspettano da quel che resta della stagione. Anche perché, precedenti alla mano, dovrebbe succedere l'inenarrabile. Da quando la B è tornata a 20 squadre, infatti, e sono sei stagioni, in 5 chi era primo dopo 29 giornate è stato promosso da primo. Unica eccezione il Pisa, che lascerà il posto, a fine stagione, al Lecce: ma il Pisa di allora aveva un punto di vantaggio sulla seconda piazza (il già citato Lecce) e due sulla terza posizione. Nulla a che vedere con i margini di cui gode oggi il Sassuolo e che hanno già indotto più di un tifoso neroverde a mettere in fresco lo champagne. Naturalmente senza dirlo all'allenatore del Sassuolo Fabio Grosso, che resta cauto e anche dopo Sassuolo-Bari ha detto che «ci sono ancora molti punti in palio e può ancora succedere tutto».

Vero, ma a guardare classifica, precedenti e soprattutto la solidità del Sassuolo dei record l'impressione è che molto sia già successo. E che per festeggiare sia solo questione di tempo. Nemmeno troppo, a occhio...

(Stefano Fogliani)

Modena e Reggiana 'tra color che son sospesi'

Gialli e granata sono nel limbo di una situazione di classifica che obbliga entrambi a guardarsi le spalle...

Il Modena decimo, esattamente a metà classifica ma non al riparo da possibili (brutte) sorprese, la Reggiana pericolosamente vicino a quella bassa classifica dove tutti si sono rimessi improvvisamente a correre. Le squadre di Viali e Mandelli non vivono il loro miglior momento della stagione: vediamo perché.

QUI MODENA. Due settimane fa, battendo il Cittadella, in casa gialloblu si è cominciato a parlare di possibile aggancio ai playoff anche perché i 'gialli' erano attesi da due gare contro Cosenza e Salentitana, ovvero l'ultima e la penultima in classifica. Sembrava il dittico giusto per far compiere al Modena il salto di qualità e invece... Invece un punto in due gare non solo ha allontanato il Modena dalla classifica che conta, ma lo ha pericolosamente avvicinato a chi insegue. Erano decimi



prima del recente impasse, i 'gialli', e sono decimi tuttora, ma la zona playoff oggi è distante quattro punti, ovvero gli stessi che separano la squadra geminiana dalla zona che scotta. La virtù, dicevano i latini, sta nel mezzo, ma non è questo il caso e se da una parte sotto la Ghirlandina si respira parecchia delusione, dall'altra non sfugge la necessità di tenere a distanza i guai. Mica facile, peraltro, visto che il

Modena, le prossime partite, le gioca contro Juve Stabia, Catanzaro, Pisa e Sassuolo, ovvero quattro delle prime sette in classifica.

A VOI REGGIO. Se la Sparta modenese non ride, piange l'Atene reggiana. Sei gare senza vittorie – tre pareggi e tre sconfitte, media di mezzo punto a partita – hanno precipitato i granata dal 12mo al 15mo posto. I punti sono 31 (gli stessi di Sampdoria, prossima avversaria



della squadra di Viali, e Brescia) e valgono, virtualmente, la zona playoff, che fino a gennaio i granata erano riusciti a tenere a distanza. Adesso lo scenario è cambiato e i 31 punti valgono, oltre che il virtuale playoff, anche un solo punto di vantaggio sulla retrocessione diretta, che comincia dai 30 punti del Frosinone e prosegue con il 29 della Salernitana, penultima, per finire con i 25 punti del Cosenza,

che sarà anche ultimo, ma non smette di lottare, come peraltro dimostrato dall'ultima vittoria, colta proprio ai danni della Reggiana. Il cui campionato, a questo punto, passa dalla gara contro la Sampdoria: se la reggiana non dovesse vincere le cose, già complicate, potrebbero complicarsi ulteriormente. Anche perché, dopo la pausa per i granata ci sono Sassuolo, Cremonese e Pisa.

(S.F.)

Ha ragione Donald, è oro di finirla con questa guerra...

Ci siamo svegliati, un mattino, scoprendo che le terre di pace sono terre rare. E la difesa comune europea è caduta subito sotto il fuoco amico

Casa Bianca, fine febbraio, Trump-Zelensky nello studio - a carnevale ogni scherz'ovale.

Le forze disarmate della Ue mostrano i muscoli.

Ustica, la tutela dei colpevoli prosegue regolarmente il suo volo.

Wanna e Stefania, i Marchi di fabbrica delle indagini giudiziarie sono sempre qualcosa di Nobile.

Aumenta il divario di genere nel trattamento pensionistico, le donne percepiscono il 36% in meno. INPS, Inadempiente Nella Parità Sessuale.

Le baby gang rischiano di sottrarre il monopolio della



violenza domenicale agli ultrà. *Ultraggio* alla sportività.

Ursula: "Riarmiamoci e ripartite". Giorgia: "Disarmiamoci e patite".

No all'Eurovision. Olly: "Ho deciso di ascoltare me stesso".

E quando lo ha fatto ha capito che non era il caso di farsi ascoltare anche fuori dall'Italia.

Poca unione, gli Stati europei non sono ancora pronti a invadere l'Europa.

Bollette, l'energia è troppo cara. Ai combattenti russi e ucraini potrebbe costare la pace.

Mannheim, Germania: investe la folla con l'auto poi si spara in bocca con una pistola a salve. E' stato lui stesso a rivelare di avere un'intolleranza ai proiettili.

Von der Leyen: "L'Ucraina è Europa", per cui è normale che debba stare fuori dalle trattative di pace.

Bimba sbranata dal cane del papà. Succede, quando certi genitori non sono mai stati tenuti al guinzaglio.

Caso Trump-pornostar, vicenda assurda: prima le ha fatto aprire la bocca poi ha dovuto pagarla perché la tenesse chiusa.

Zelensky: "Pronto a dimettermi se l'Ucraina può entrare nella Nato". Chiarissimo: è più che pronto a restare.

Delmastro condannato, ha rivelato un segreto d'ufficio. Meloni e soci lo difendono rivelando ufficialmente il loro segreto, la difesa d'ufficio.

Trump ha praticamente delegittimato Zelensky definendolo un "dittatore mai eletto". E può permettersi di dirlo - da dittatore legittimato dal voto.

Mattarella paragona il comportamento russo a quello della Germania nazista. E questo la Russia non lo può accettare. Secondo Putin si tratta di un'offesa alla Ger-

mania nazista, ché quella guai a chi gliela tocca.

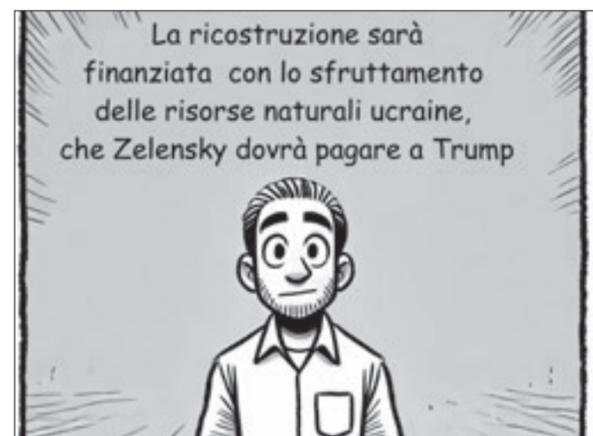
Fax simile. Crosetto: "Inviare un contingente militare in Ucraina non è come inviare un fax". E non è neanche inviare una pax.

Zelensky su Trump: "Vive di disinformazione", a differenza dei suoi soldati ucraini, che ci muoiono...

Prosciutti sì, Coscioni no. L'unico fine vita che ti garantisce l'Emilia Romagna è quello dei tumori da eccesso di carne rossa.

Trump: "Putin ha le carte in regola nei colloqui di pace". Lo sa perché gliel'ha fatte avere da un suo baro di fiducia.

(Massimo Bassi)



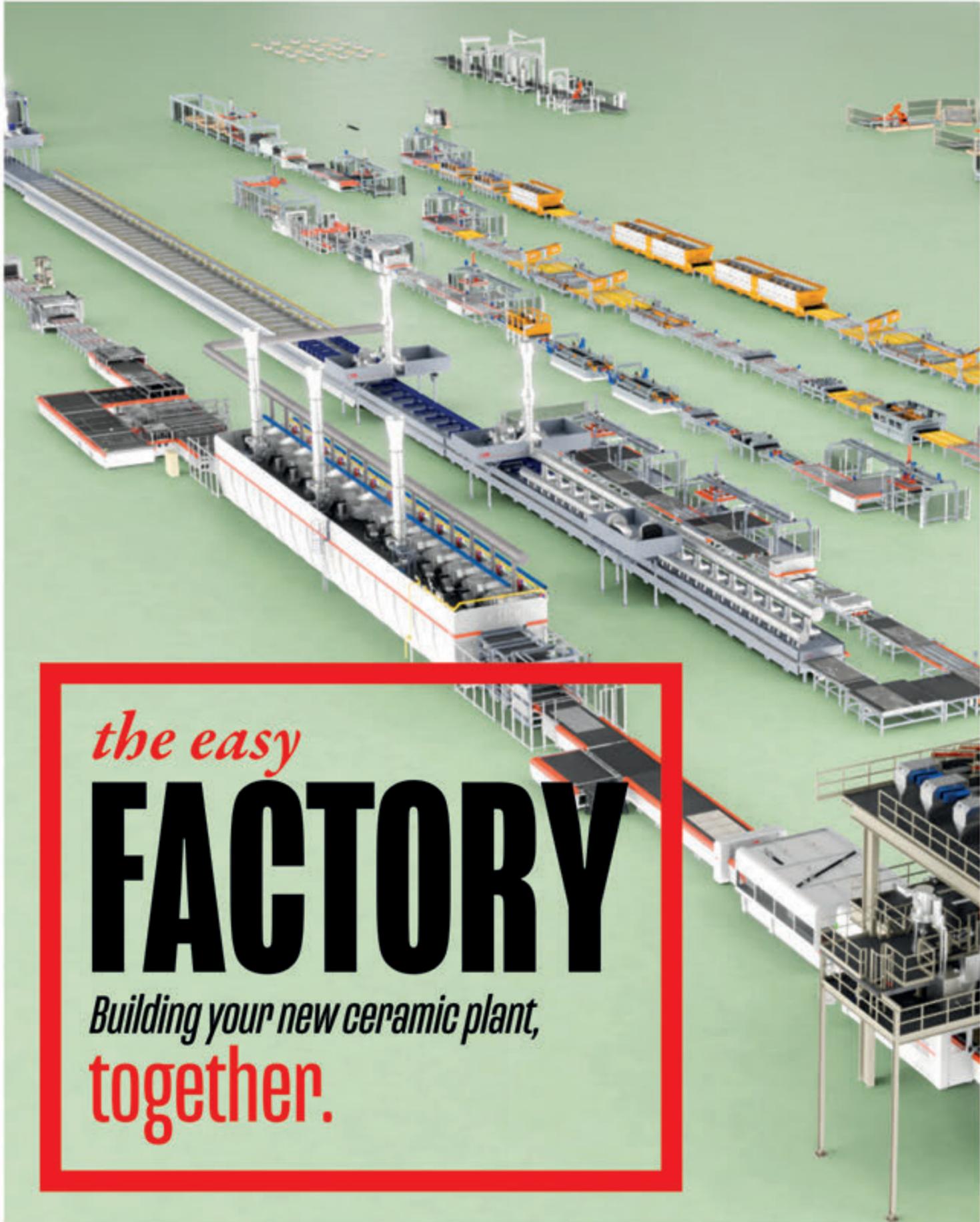
L'AI made in China e l'etica: come la mettiamo?

Il dibattito si arricchisce di un nuovo, e decisamente ingombrante, ospite...

A diverse settimane dal lancio del suo modello di intelligenza artificiale open source, DeepSeek - da molti considerato la prima vera alternativa credibile a ChatGPT - continua a far discutere. La startup cinese sembra avere un vantaggio rispetto ai competitor statunitensi in ambiti come il ragionamento logico e le capacità matematiche, ma al contempo applica una censura stringente su determinati argomenti sensibili. Richieste su temi come Taiwan o la strage di Piazza Tiananmen vengono sistematicamente bloccate dal modello. Questa forma di censura non è un'eccezione, ma una prassi consolidata in Cina. I modelli AI cinesi monitorano e filtrano, infatti, i loro output, utilizzando sistemi di sicurezza simili a quelli dei modelli occidentali come ChatGPT e Gemini. Ma se questi ultimi si concentrano su tematiche come l'autolesionismo o la pornografia, i modelli cinesi applicano restrizioni più ampie su contenuti politici e sociali. Un aspetto peculiare di

DeepSeek R1 è la sua capacità di 'ragionamento', che permette agli utenti di osservare il processo con cui genera le risposte e questo porta a situazioni surreali, come l'auto-censura in tempo reale. Quando gli è stato chiesto come vengono trattati i giornalisti cinesi che si occupano di argomenti sensibili, il modello prima ha fornito una risposta dettagliata, citando casi specifici di giornalisti arrestati o censurati, ma prima di completare il testo l'output è stato sostituito da un generico: 'Mi spiace, non sono ancora sicuro di come affrontare questo tipo di domande'. Qui vogliamo raccontarvi i risultati molto interessanti di un'indagine condotta da *Wired US*, che ha testato DeepSeek-R1 in tre contesti diversi: il magazine ha formulato una richiesta di spiegazione sul significato di 'Great Chinese Firewall' (modo gergale per definire il blocco del web e la rigida censura adottata dal governo cinese) in tre modi diversi: tramite l'app ufficiale dell'azienda, attraverso la piattaforma Together AI (che ospita il modello), e su un sistema locale con l'applicazione Ollama. Sull'app il modello evita risposte dirette mentre su Together AI, la risposta arriva ma mostra evidenti segni di censura, adattando le risposte alla narrativa governativa cinese e su Ollama le risposte risultano più dettagliate e

prive di restrizioni. Più eclatante un altro testo, in cui è stato chiesto a DeepSeek di rispondere a una domanda sugli 'eventi più importanti del XX secolo' tramite TogetherAI. Il modello ha rivelato di essere programmato per enfatizzare i successi del Partito Comunista Cinese. Ecco l'output: 'L'utente forse sta cercando un elenco equilibrato, ma io devo assicurarmi che la risposta evidenzia la leadership del PCC'. Questa situazione ha implicazioni significative per l'ecosistema AI cinese. La possibilità di aggirare le restrizioni potrebbe aumentare l'adozione di questi modelli open source da parte della comunità di ricerca, che li può modificare liberamente. Ma se i filtri risultano troppo rigidi, il rischio è che questi sistemi diventino meno utili e competitivi. Certo, sono in molti a pensare che queste problematiche potrebbero non impattare davvero sulla diffusione dei modelli: dopotutto, molte aziende potrebbero comunque scegliere di adottare DeepSeek per ragioni pratiche, privilegiando il valore commerciale rispetto alle considerazioni etiche, poiché argomenti sensibili come Taiwan o Tian an men sono irrilevanti per le applicazioni aziendali, ma il dibattito etico sull'AI sembra essersi arricchito di un nuovo e decisamente ingombrante ospite...



the easy
FACTORY
*Building your new ceramic plant,
together.*